Nella finale interzona di Coppa Davis fra Italia e USA

A Pietrangeli e Sirola il doppio Oggi la decisione

I tennisti azzurri tenteranno negli ultimi due « singolari » di capovolgere il risultato che li vede in svantaggio per 2 a 1

PERTH, 11 — *Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola hanno assicurato il primo punto all'Italia nella finale interzone di « Coppa Davis » battendo la coppia americana composta da Buchholz e Mackinley per 3-6, 10-8, 6-4, 6-8, 6-4.*

Con questa vittoria l'Italia ha rinfocolato un poco le speranze dopo lo scoraggiante esito dei primi due singolari vinti entrambi dagli americani. Nel primo singolare di domani Pietrangeli affronterà Buchholz e potrebbe anche vincere ma seri dubbi permangono sulle possibilità di Sirola nella partita finale contro l'agguerrito Barry Mackay, già vincitore di Pietrangeli in cinque set.

Ed ecco la cronaca dell'incontro odierno. Nel primo set gli americani prevalgono con una certa facilità per 6-3. Pietrangeli è come al solito lento ad entrare in azione e Sirola oltre ad essere estremamente lento anche lui, sbaglia quasi tutti i suoi colpi. In particolare nell'ottavo gioco Pietrangeli perde il proprio servizio a causa degli errori del compagno di squadra. Il primo set si conclude in 17 minuti.

Sin dall'inizio del secondo set Sirola appare però completamente trasformato ed i suoi potenti colpi sorprendono più volte gli avversari. Al quarto game gli azzurri sono già in vantaggio per 3-1. In questo gioco, in particolare, Buchholz viene fischiato a lungo dal pubblico per una reazione di cattivo gusto ad un « fuori » decretato dal giudice di linea. Lo americano innervosito aveva lanciato con tutta forza una palla sugli spalti.

Mackinley conserva quindi il proprio servizio mentre Sirola perde il successivo. Segue una parità sul 4-4. Ancora parità sul 6-6. Gli italiani hanno ritrovato la fiducia nei propri mezzi ed ora cercano di innervosire gli avversari con una serie di pallonetti. Si giunge così al 18° game con gli italiani in vantaggio per 9-8. Batte Mackinley. L'americano non sembra a suo agio e gli italiani ne approfittano per aggiudicarsi il set per 10-8.

Anche il terzo set comincia bene per gli italiani i quali, però, al settimo gioco conducono per 4-3. Mackinley e Sirola si aggiudicano successivamente i propri servizi quindi su servizio di Buchholz gli americani commettono tre errori consecutivi e perdono il set per 4-6. Il terzo set è durato soli 21 minuti.

Segue un breve intervallo poi si riprende a giocare. Gli azzurri si portano dapprima in vantaggio per 3-1 quindi vengono raggiunti dagli avversari. Parità sino al 6-6. Gli americani strappano poi il servizio a Pietrangeli e sul 7-6 Mackinley conserva la propria battuta vincendo così per gli USA il quarto set. Questo set è durato 34 minuti.

Il quinto set inizia favorevolmente per gli americani che al terzo gioco strappano il servizio a Pietrangeli conducendo così per 2-1. Al sesto gioco però gli azzurri si aggiudicano il punto su battuta di Mackinley. Sul 3-3 gli italiani iniziano un deciso serrate e nel decimo strappano di nuovo la battuta a Mackinley si aggiudicano la partita per 6-4.

Nelle battute conclusive dell'incontro, dopo aver colpito per due volte la rete Mackinley scaraventa lontano in segno di nervosismo la sua racchetta sulle gradinate. Questo set è durato 20 minuti.

Per oltre due minuti il pubblico ha quindi applaudito la brillante prestazione degli azzurri.

Battendo Fred Thompson

Kid Paret conserva il «mondiale» dei welters

NEW YORK, 11. — Questa notte al Madison Square Garden, davanti a 6000 spettatori, il pugilatore cubano Benny « Kid » Paret ha conservato il titolo di campione del mondo mediolleggeri battendo nettamente ai punti in 15 riprese l'argentino Frederico Thompson.

Dopo una ripresa di studio, Paret parte all'attacco e assume l'iniziativa del combattimento. L'argentino si difende bene e risponde con diretti al volto. Nella terza ripresa Thompson accusa un diretto di Paret e comincia a perdere sangue dal naso e dalla bocca. Il combattimento si fa più acceso nel round successivo. Anche Paret comincia a sanguinare dal naso ma continua a prevalere anche perché Thompson sembra respirare a difficoltà a causa della ferita al naso. Un medico esamina il pugile argentino tra la quinta e la sesta ripresa e autorizza la ripresa del combattimento.

Thompson si riprende nella settima ripresa e piazza qualche buon sinistro sul volto del campione. Seguono altri scambi violenti nel corso dei quali Paret riesce a prevalere grazie alla sua maggiore rapidità. Thompson accusa un violento destro al viso nel momento stesso in cui suona il gong che annuncia la fine della decima ripresa. L'argentino viene di nuovo esaminato dal medico tra il decimo e l'undicesimo assalto. Anche questa volta il dottore autorizza la ripresa della lotta. Il dominio di Paret è costante. Il campione colpisce con entrambe le mani al volto ed al corpo l'avversario: Thompson si difende come può.

La superiorità di Paret è sempre più evidente. Il campione continua a colpire insistentemente non permettendo all'avversario alcuna tregua. Egli colpisce con tutte le sue forze cercando la soluzione prima del limite. Comunque Thompson coraggiosamente fa fronte a tutti gli assalti. Dalla undicesima ripresa, comunque, l'argentino non tenta neanche più di replicare e si limita a parare i colpi del campione. Nel quattordicesimo round Thompson, pur accusando nettamente alcuni colpi, resta stoicamente in piedi.

Nell'ultimo round l'argentino attacca violentemente con entrambe le mani e per due volte riesce a stringere alle corde l'avversario. Un forte destro di Thompson colpisce Paret al mento poi subito dopo il campione reagisce con un destro doppiato da un sinistro. La fine del round trova i pugili ancora in piena azione.

Benny « Kid » Paret viene quindi proclamato vincitore ai punti all'unanimità.

Sebbene dominato per quasi tutto l'incontro Thompson ha suscitato grande ammirazione negli spettatori resistendo stoicamente a tutti gli assalti del più veloce campione.

● Benny « Kid » Paret

La grande prova di ieri a Tor di Valle

Crevalcore rompe e Tornese vince il tradizionale « Premio Rinascita »

Il « sauro volante » non ha avuto nessuna difficoltà dopo che il suo più temibile avversario era stato tagliato fuori dalla lotta fin dalle prime battute

Tutto troppo facile per Tornese nel quattro volte milionario Premio Rinascita, ultima prova del Campionato trottatori che era già suo prima di questa vittoria; con Crevalcore in rottura al via e con gli altri rassegnati alla sua superiorità il « sauro volante » non ha avuto alcuna difficoltà ad imporsi conducendo a modesta andatura per quasi tutta la prova senza mai essere richiesto a fondo. E' venuto così, alla prova dei fatti, a mancare al « Rinascita » ogni motivo di interesse, tecnico e spettacolare, e non si è ripetuto a Roma il duello Tornese-Crevalcore del « Nazioni » che tanto aveva entusiasmato, malgrado lo sconcertante risultato, i milanesi. E forse la colpa è un po' anche del penalizzato Kzar de la Robine che, non dichiarando forfait nonostante le sue possibilità fossero nulle, ha impedito che la partenza venisse data col mezzo meccanico e, in conseguenza, che Crevalcore avesse maggiori chances di avviarsi senza rotture. Al betting netto favorito Tornese offerto a 30/100 contro 1 ½ di Crevalcore, 4 di Nievo, 6 di Erro, 25 di Gonio.

Al via tutto era subito chiaro: rompeva a lungo Crevalcore che Baldi stentava a rimettere in camminata, rompeva anche, ma solo per qualche passo, Tornese mentre al comando andava Erro precedendo Nievo. Sulla prima curva Tornese era già al largo di Nievo e all'inizio della retta di fronte superava Erro che non gli opponeva alcuna resistenza. La corsa non aveva più storia: in testa Tornese ed in fila Indiana gli altri dietro di lui, con Erro secondo, Nievo terzo, Crevalcore quarto e Gonio quinto mentre Kzar de la Robine era tornato in scuderia dopo 500 metri.

A 600 metri dall'arrivo Nievo tentava una puntata, seguito da Crevalcore: ma non andava oltre Erro mentre Tornese proseguiva indisturbato la sua marcia. In retta di arrivo Tornese allargava leggermente dallo steccato permettendo così ad Erro che lo seguiva di trovare spazio per allungarsi e contenere il finale di Nievo che invano tentava di strappargli la piazza d'onore. Quarto era Crevalcore, rinunciatario dopo la rottura iniziale.

Tempo di Tornese sul 2086 metri della prova 1'21"9/10 al chilometro, assai modesto anche tenendo conto della pesantezza della pista.

La finale del campionato gentlemen veniva vinta di forza da Busson, ben guidato da Malvicini, che precedeva Drome trottando la distanza di 2100 metri sul piede di 1'28"3/10 al chilometro.

Il dettaglio tecnico

1. CORSA: 1) Anfione; 2) Dalbono. Tot.: V. 61, P. 37-80, Acc. 1758; 2. CORSA: 1) Giudice, 2) Isocrate. Tot.: V. 14, P. 12-23, Acc. 33; 3. CORSA (Finale Campionato Gentleman): 1) Buccon (E. Malvicini), 2) Drome (U. Garzotto), 3) Carpao (L. Veronesi). Tot.: V. 16, P. 12, 16, 23, Acc. 54; 4) CORSA: 1) Rutenio, 2) Qualitas, 3) Tuono. Tot.: V. 28, P. 14, 13, 15, Acc. 52; 5. CORSA: 1) Tornese, 2) Erro. Tot.: V. 14, P. 11, 11-13, Acc. 30. Tempo 1'21"9; 6. CORSA: 1) Sun Valley, 2) Giangiotto. Tot.: V. 19, P. 13-22, Acc. 10; 7. CORSA: 1) Macheria, 2) Calatrava. Tot.: V. 20, P. 13-21, Acc. 69.

● Nel fotofinish: il vittorioso arrivo di TORNESE

Domani a Torino Rollo affronterà Milan per il titolo italiano dei pesi gallo

TORINO, 11 — Martedì sera alla palestra Ponchia di Torino il campione italiano dei pesi gallo Piero Rollo difenderà il suo titolo dall'assalto del veneziano Ugo Milan, sfidante ufficiale designato dalla Federazione pugilistica italiana. Per il sardo Rollo si tratta di evitare un passo falso che potrebbe anche pregiudicare la sua possibilità alla scalata del titolo mondiale della categoria, mentre è ovvia l'importanza che rivestirà per Ugo Milan il riuscire a battere l'avversario.

Quattro incontri professionistici di notevole interesse faranno corona a quello per il campionato del « gallo »: l'acquese campione olimpionico dei pesi piuma Franco Musso si batterà col parigino 21enne Louis Boutentin, un pugile che quest'anno si è imposto alla attenzione dei tecnici d'Oltralpe conseguendo cinque vittorie e una sola sconfitta. Il peso leggero Armando Scorda incontrerà il romano Matronola della colonia Venturi, mentre due incontri tra pesi welter completeranno la serata: nel primo i due giovani neo professionisti Domenico Orma (si tratta di un compagno di scuderia di Musso) e il cremonese Giuseppe Carelli, si daranno battaglia per maturare la loro esperienza del quadrato: nel secondo saranno il torinese Vito Sciacqua e Giancarlo Odelli ad affrontarsi in un incontro che si presenta equilibrato.

La nazionale francese batte la Bulgaria (3-0)

PARIGI, 11. — In una partita internazionale di calcio, valevole per le eliminatorie del campionato del mondo di calcio (Grppo 2 europeo, comprendente Francia, Bulgaria e Finlandia) la Francia ha battuto nettamente questo pomeriggio la Bulgaria per 3-0.

La partita è stata disputata allo Stadio di Colombes davanti a 35.000 spettatori.

Le reti sono state realizzate nella ripresa al 3' su azione di calcio d'angolo da Wisnieski, al 12' da Marcel ancora su calcio d'angolo, ed al 34' da Cossou che riprendeva un pallone respinto dalla traversa su tiro di Fontaine.

Ha diretto l'incontro l'italiano Bonetto.

Ecco le formazioni:

BULGARIA: Naidenov; Met Odiev, Dimitrov; Largov, Manolov, Kavatchev; Ababjiev, Iliev, Yordanov, Yakimov, Koles.

FRANCIA: Bernard; Wendling, Rodzik; Senac, Bieganski, Marcel; Wisnieski, Fontaine, Douis, Piantoni, Cossou.

Ecco la classifica attuale del gruppo 2:

1) Francia, due partite, punti 4; 2) Bulgaria e Finlandia, una partita, punti 0.

Incisivi i campioni boemi

Lo Spartak Hradek supera il Bologna (3-2)

BOLOGNA: Santarelli (Salomoni); Lorenzini (Capra), Pavinato (Lorenzini); Furlanis, Burelli, Cappa; Veronesi (Bonora), Cervellati, Vinicio (Bonafin), Campana, Pascutti (Poletti).

SPARTAK: Pauius; Picman, Sterba; Michalks, Hladik, Rundstuk; Cerny, Pokorny, Sonka, Zikan, Malik.

ARBITRO: signor Francescon di Padova.

MARCATORI: al 13' del primo tempo Campana (B); nella ripresa, all'1' Sonka, al 21' Campana (B), al 33 Kikan (S), al 36' Rundstuk (S).

BOLOGNA, 11. — I campioni cecoslovacchi dello Spartak Hradek Kralove hanno vinto la amichevole internazionale con il Bologna, dopo un primo tempo conclusosi con i rossoblù in vantaggio per una rete a zero.

Atalanta-Milan 2-1

ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson (Veneri), Cardoni, Pelagalli; Gentili (Olivieri), Maschio (Domenichini), Nova, Gasperi, Longoni.

MILAN: Ghezzi (Alberi); Garagna, Zagatti (Liedholm); Moletti, Maldini, David; Vernazza, Galli (Parise), Ronzoni, Liedholm (Marschi), Barison.

ARBITRO: Rebuffo.

MARCATORI: p.t. al 10' Gentili (A); 18' Nova (A); s.t. al 23' Ronzon (M).

NOTE - Spettatori 6.000 circa. Terreno pessimo.

Le partite amichevoli nella sosta internazionale

Sette goal messi a segno dall'Inter nella rete del Wiener

Firmani « goleador » con due goal per tempo e uno annullato

INTER: Da Pozzo; Fongaro, Gatti; Masiero, Bicchierai, Balleri; Bicieli, Rancati, Firmani, Lindskog (Mascalaito), Morbello.

WIENER: Rosenitz; Reokl (Olenbach), Lefor (Rockl); Neudauer (Glisler), Steiger, Huttless; Otenbach (Knotzer), Hoffmann, Pichler, Herechi, Frankolin (Lefor).

ARBITRO: Genel.

MARCATORI: primo tempo: al 15 e al 21' Firmani; secondo tempo: al 5' e al 37' Firmani; al 28' Masiero; al 38' Bicieli; al 12' Morbello.

MILANO, 11 — E' stata una partita di allenamento per l'Inter quella di oggi contro il Wiener, una squadra di nome ma non di fatto. La gara, che avrebbe potuto terminare con un punteggio astronomico e che l'Inter, senza spremersi, ha condotto al piccolo trotto, è stata una conferma delle buone condizioni di forma di Balleri, Lindskog e Bicieli. Si è constatato un chiaro miglioramento di Firmani e Morbello rispetto alle ultime prestazioni, si è avuta la riprova che, in caso di necessità, Herrera può sempre contare su validi ricalzi quali Rancati, Masiero e Gatti. Soddisfacente anche la prova di Bicchierai, il quale però, pur rivelandosi un ottimo « franco-bollitatore », ha mostrato evidenti pecche per quanto riguarda la posizione.

L'Inter ha svolto un gioco veloce anche se, a volte, i suoi attaccanti lanciati a rete sono stati costretti a rallentare il ritmo per la posizione avanzata dei terzini austriaci che ricorrevano spesso alla tattica del fuori gioco.

La prima rete è venuta al 15' dopo che in precedenza l'arbitro aveva annullato un goal di Firmani per fuori gioco di Rancati e Bicieli. Al 15' dunque Bicieli ha tirato a rete, Firmani che si trovava sulla traiettoria, ha allargato le gambe e, con l'interno del piede destro ha corretto la palla di quel tanto che bastava per mettere fuori causa Rosenitz.

Al 24', Firmani, ricevuto un passaggio in profondità, ha tirato prontamente sulla destra del portiere gettato in tuffo.

Nella ripresa il dominio incontrastato dell'Inter è stato coronato da un'abbondante segnatura. Già al 5' Firmani sfiorava la terza delle sue quattro reti odierne, sfruttando un preciso tocco di Bicieli, che in precedenza aveva condotto l'azione con Morbello.

Lo stesso Morbello, fuggito sulla sinistra al 23', ha centrato verso Firmani, ben appostato in area. Il centravanti anzichè tirare, ha preferito toccare lateralmente a Masiero, che non ha avuto difficoltà a battere il portiere avversario. Al 37' Morbello, lanciato da Balleri, appoggia indietro a Masiero, il mediano lancia Firmani che, dopo aver superato tre avversari, mette a segno la quinta rete. Un minuto dopo è la volta di Bicieli a segnare un facile goal. Morbello, al 42' raccoglie il premio della sua vitalità sfiziando la settima rete dopo aver scambiato la palla con Firmani.

La Juventus pareggia con l'Olimpique (2-2)

JUVENTUS: Vavassori (Mattrel); Castano, Caroli; Emoli (Mazzia), Cervato (Bell), Colombo; Ninni (Sartore), Fascetti, Charles, Sivori, Leoncini.

OLIMPIQUE LIONE: Hugues; Grabarcik, Mignotte; Camilla, Solas, De Georges; Daniel, Combin, Djorkaeff, Rombaud, Rambert.

ARBITRO: Gambarotta.

MARCATORI: al 37' Rombaud su rigore. Nella ripresa, al 14' Leoncini al 26' Sivori su rigore, al 32' Rambert.

TORINO, 11 — Svogliata partita della Juventus che si è lasciata controllare dalla svelta compagine dell'Olympique di Lione. Soltanto nella ripresa i bianconeri, tra i quali erano stati innestati Mattrel e tre giovani riserve, si sono mossi più volonterosamente.

Ecco la progressione delle reti. Al 37' Caroli atterra in piena area la mezzala destra avversaria e Roubaud realizza senza difficoltà il conseguente rigore.

Leoncini pareggia al 13' della ripresa, sparato rasoterra in rete dopo che un terzino aveva respinto a porta vuota su colpo di testa di Charles. Al 25' Sivori mette a segno il rigore concesso dall'arbitro per una trattenuta da lui stesso subita a pochi passi dalla porta.

Al 31' Mignot traversa da fondo campo e Mattrel non trattiene il pallone che spiove a fil di traversa: irrompe Rambert che segna a porta vuota.

SERIE B

I risultati

Alessandria-Novara	4-1
Como-Triestina	3-0
Genoa-Catanzaro	1-1
Palermo-Venezia	3-1
Parma-Brescia	3-0
Prato-O. Mantova	1-0
P. Patria-Foggia	2-1
Sambendettese-Messina	0-0
S. Monza-Reggiana	2-0
Verona-Marzotto	5-3

La classifica

Ozo M.	12	7	3	2	19	8	17
Como	12	7	2	3	17	12	16
Samben.	12	4	6	2	12	9	14
Catanz.	12	5	3	4	16	12	13
Messina	12	4	5	3	16	12	13
Palermo	12	2	9	1	14	11	13
P. Patria	12	5	3	4	14	12	13
S. Monza	12	4	5	3	8	7	13
Prato	12	5	3	4	14	13	13
Novara	12	5	3	4	9	12	13
Venezia	12	5	2	5	14	13	12
Alessan.	12	4	3	5	16	15	11
Reggiana	12	3	5	4	16	15	11
Triestina	12	4	3	5	9	15	11
Parma	12	3	3	6	13	12	9
Foggia	12	2	5	5	9	12	9
Verona	12	3	3	6	12	19	9
Brescia	12	2	4	6	10	14	8
Marzotto	12	3	2	7	11	22	8
Genoa*	12	5	4	3	16	16	7

* Penalizzato di 7 punti

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Biellese-Fanfulla 1-0; Casale-Spezia 0-0; Cremonese-Sanremese 4-1; Entella-Piacenza 1-0; Legnano-P. Vercelli 2-0; Mestrina-Modena 2-2; Saronno-Treviso 1-1; Savona-Bolzano 1-1; Pordenone-*Varese 2-1.

GIRONE B

Arezzo-Viareggio 1-1; Cagliari-Cesena 3-0; Livorno-Pistoiese 2-1; Lucchese-Pesaro 4-2; Perugia-Pisa 2-1; S. Ravenna-D.D. Ascoli 2-0; Siena-*Rimini 1-0; T. Roma-Anconitana 0-0; Forlì-Torres 1-0.

GIRONE C

Cosenza-*Akragas 2-1; Barletta-Lecce 2-0; Bisceglie-Siracusa 2-0; Cirio-Trapani 2-2; Marsala-Salernitana 3-0; Pescara-L'Aquila 2-1; Reggina-Avellino 2-0; Sanvito-Crotone 2-1; Taranto-Chieti 3-1.

Le classifiche

GIRONE A

Casale, Modena e Savona p. 14; Biellese 13; Bolzano, Cremonese, Fanfulla, Mestrina, Piacenza e Saronno 12; Sanremese, Spezia e Varese 10; Entella e Pordenone 9; Pro Vercelli e Treviso 8; Legnano 7.

GIRONE B

Lucchese p. 17; Cagliari, Livorno e Siena 14; Anconitana e Cesena 12; D.D. Ascoli, Pisa, Tevere Roma e Viareggio 11; Arezzo, Perugia, Pesaro, Pistoise e Torres 10; Ravenna 8; Forlì 7; Rimini 6.

GIRONE C

Cosenza p. 17; Trapani 15; Taranto 14; Barletta e Siracusa 13; Aquila e Pescara 12; Akragas, Lecce, Marsala e Sanvito 11; Cirio e Reggina 10; Bisceglie, Crotone e Salernitana 8; Avellino e Chieti 7.

COSI' DOMENICA

SERIE A

Atalanta - Padova; Catania - Sampdoria; Internazionale - Juventus; L. R. Vicenza - Lazio; Napoli-Bari; Roma-Milan; Spal-Fiorentina; Torino-Lecco; Udinese-Bologna.

SERIE B

Alessandria - Brescia; Catanzaro-Venezia; Foggia Inceditalia-Triestina; Genoa-Messina; Marzotto-Reggiana; Novara-Como; Ozo Mantova-Verona H.; Palermo-Pro Patria; Parma-Sambenedettese; Prato Simmenthal-Monza.

SERIE C

GIRONE A: Bolzano-Mestrina; Cremonese-Piacenza; Entella-Biellese; Fanfulla-Modena; Pordenone-Saronno; Pro Vercelli-Casale; Sanremese-Varese; Savona - Legnano; Spezia-Treviso.

GIRONE B: Anconitana-Sarom - Ravenna; Arezzo - Siena; Cagliari-Forlì; Lucchese-Perugia; Pisa - Viareggio; Rimini-Pistoiese; Tevere-Del Duca Ascoli; Torres-Cesena; Vis Sauro-Livorno.

GIRONE C: Avellino - Cirio; Chieti - Bisceglie; Cosenza-Taranto; Crotone - Marsala; L'Aquila-Barletta; Lecce-Reggina; Salernitana-Akragas; Siracusa-Pescara; Trapani-Sanvito.

DALLA TERZA PAGINA

Il film del 4-4

serpe che Koukov trattiene come può: spesso lo atterra e così Karuskov è impegnato due volte, di seguito, su punizione. La prima lo aiuta la barriera e la seconda interviene di pugno.

Avanti, sempre con gli « azzurri » all'attacco. Il terzo goal arriva al 22': è Perani, che spuscia fra Kukov e Zlatkov, raccoglie un passaggio di Bulgarelli e fa passare il pallone fra le mani di Karuskov. Applausi. Anche la folla è conquistata. I ragazzi di Piola sono terribili. Chi li ferma? Al 25' è ancora di scena Perani che colpisce la traversa.

Finalmente si fanno vivi i « rossi ». Ma Albertosi è pronto: vola e blocca un centro di Zanev, ferma un tiro di Kotkov e trattiene una fucilata di Zlatkov. I ragazzi di Pagaciev non mollano e gli « azzurri » si stringono un po', ma è soltanto per prendere fiato: d'altra parte il contropiede è rapido, nervoso. E Karuskov è costretto a un salto disperato per alzare una palla di Rossano che batte sulla traversa: si rituffa e riesce a precedere Perani di un soffio.

Un breve intervallo con Albertosi che frange due azioni di Yordanov e di Rankov e la partita torna a colorirsi di azzurro. Al 38' è Bulgarelli che batte Karuskov. L'arbitro però annulla il goal. Fuori gioco? No. Il fatto è che Rossano nel passare, aveva toccato con una mano. Si riprende con Altafini, che mette la confusione, il panico nella difesa dei « rossi » e che si lascia infine sfuggire due buone occasioni. Non fa niente. Rimedia Rossano che vendica il centro attacco falciato da Kukov al 42', nel momento che si trova solo davanti al portiere. Fallo poco distante dalla linea dell'area di rigore e tiro di Rossano. E' un tiro maligno e per la quarta volta Karuskov è battuto.

Gli « U. 23 » d'Italia, pare, dunque, che siano avviati sulla strada del trionfo. Pare, e purtroppo non è. Tutt'un'altra faccia avrà la ripresa. Pagaciev sostituisce Karuskov con Petrov e fa accelerare il ritmo ai suoi ragazzi. E' anche la forza della disperazione che, adesso, porta avanti i « rossi » mentre gli « azzurri » si innervosiscono e devono fare attenzione alle gambe. Il primo goal degli « U. 23 » di Bulgaria è una disgrazia che capita a Trebbi su un tiro da venti metri di Dimitrov, deviato da Rankov con la schiena. Albertosi si lancia e Trebbi lo precede, tocca il pallone con la punta di un piede e lo manda nella rete. E' il 2° e inizia la rimonta dei ragazzi di Kotkov.

Non si bada ai colpi. E gli azzurri diventano timorosi, accusano la fatica. Il gioco scade e la partita si fa aspra. L'arbitro, che nel primo tempo aveva ammonito Altafini per proteste, ritira fuori il notes per segnare il nome di Ferrini alle prese, coi pugni, con Yordanov. Non è ancora niente. Accade di peggio al 14', quando Zlatkov colpisce con un calcio, a freddo, Bulgarelli a un ginocchio. Zlatkov viene espulso, e purtroppo anche Bulgarelli, zoppo, è accompagnato nello spogliatoio. Il posto di Bulgarelli è preso da Rozzoni. Nel frattempo, Kolev aveva sostituito Kostov.

I « rossi » rimangono in dieci, ma non si danno battuti, anzi. Succedono mischie e mischie, e sono mischie furiose. Agli azzurri saltano i nervi. In uno scontro si fa male Vuzov che, zoppo come Bulgarelli, torna negli spogliatoi. Ma che accade? Pagaciev manda in campo Vassilev, e ciò è contrario alle intese, che prevedevano soltanto la sostituzione del portiere e di un giocatore, dall'inizio alla fine. Si capisce che Piola protesta, e l'arbitro sembra voler rispettare l'accordo. Di manica troppo larga si rivela, invece, il signor Borgogno, l'accompagnatore ufficiale: non insiste, e Vassilev continua.

Si capisce che Fogli, il capitano, è del diavolo. Il vantaggio di tre reti è decisivo? Affatto. Il secondo goal dei « rossi » l'ottiene Kotkov, che conclude un'azione Rankov-Yordanov al 31'. Gli azzurri sono, ormai, sulle ginocchia. I « rossi », invece, con due uomini freschi, anche se ridotti in dieci, imperversano, e al 37' mettono a segno il terzo goal: Vassilev centra un pallone teso, che Yordanov butta nella rete di Albertosi. Così, gli « U. 23 » d'Italia sono presi dal terrore. Si chiudono in difesa e l'arma del contropiede, affidata a Rozzoni, non funziona: Rozzoni è scentrato. E accade, infine, quello che nessuno si aspettava. Accade, cioè, che i « rossi », al 41', arrivino al pareggio.

Su un centro di Rankov, interviene Kosher di testa. Albertosi resta di marmo: quando si muove è per acchiappare l'aria. Il pallone è già nel sacco: 4-4. Finisce con un'avanzata decisa di capitan Fogli, che al 47', di testa, fa la barba a un palo. La folla, che aveva fischiato i « rossi » alla fine del primo tempo, è in festa, mentre gli azzurri lasciano il campo di gioco come cani bastonati.

Questa sera, gli « U. 23 » d'Italia e il seguito hanno partecipato al pranzo ufficiale offerto dalla Federazione di Bulgaria all'Hotel Balcan. Discorsi, attestazioni di stima, doni. Domani, con un volo speciale della Alitalia, il ritorno.

Il D. C. 6 del comandante Sabor ha partito da Sofia alle 10,55 e giungerà a Milano alle 13,30. Quindi l'apparecchio proseguirà per Roma, dove giungerà alle 16,50. E così l'avventura sarà finita.

ANGELILLO UN « FRENO »

rono e quello del suo primo avversario, e nella ripresa, sebbene avesse i polpacci trafitti dalla fatica li correre sul fango e nelle pozzanghere, è riuscito in parte a correggere gli innumerevoli, goffi, sbagli dell'ex fuoriclasse dell'Inter.

A questo punto osserverete che nel « laghetto » di Fuorigrotta correvano pure gli austriaci e noi vi risponderemo che, sì, correvano, ma correvano male. L'Austria ha catenacciato volgarmente, senza stile e senza idee. Con Rivera in forma, o Lojacono, o Campana, o, addirittura, con Giacomini o Arienti, il simpatico « clown » della prima linea del Lecco, noi avremmo sconfitto l'Austria. Ma non ci si può schierare con un uomo in meno anche contro un avversario di mezza tacca come quello che abbiamo incontrato a Napoli.

Eppure Giovanni Ferrari era stato sconsigliato a convocare Angelillo: era stato previsto che il sudamericano avrebbe fatto fiasco, glielo avevamo detto in cento. Ma Giovanni Ferrari è un uomo tutto di un pezzo, un testardo per eccellenza: così dopo avere sbagliato a convocarlo, sbagliato a farlo scendere in campo, ha continuato a sbagliare schierandolo in squadra sino alla fine mentre avrebbe potuto sostituirlo con Stacchini o con Marchese che — pur nei loro limiti — certamente avrebbero fatto meglio.

Se Ferrari avesse commesso solo l'errore Angelillo, potremmo in qualche modo cercare di assolverlo, ma anche sull'innesto di Salvadore al centro della retroguardia era stato avvertito: era suo dovere conoscere i limiti del milanista. Salvadore nel Milan viene costantemente aiutato da Maldini e da Trapattoni o da Liedholm, i quali non lo lasciano mai solo. E' un giocatore in gamba, pieno di doti, ma ha venti anni ed è ancora acerbo. La rete della vittoria austriaca è nata proprio da una puerile ingenuità di Salvadore, il quale si è buttato a piedi uniti su Koltenbrunner che galoppava a tutta velocità verso la porta. Il fango era alto una spanna, quindi Salvadore doveva considerare la possibilità di scivolare, così come infatti è accaduto. Sui terreni sdrucciolevoli non vedrete mai un esperto calciatore lanciarsi a corpo morto su di un avversario quando sa di non avere più nessuno alle spalle pronto a intervenire se lo scontro si risolve a suo sfavore. E così Koltenbrunner, un rozzo colosso alto e spesso come un armadio, ha resistito all'urto e ha potuto tranquillamente cannoneggiare la porta. Buffon ha completato la scena disgraziata fallendo la parata.

La storia della partita è tutta qui, è chiara, è semplice. A chi vi verrà a raccontare che se i nostri avessero usato la tattica del doppio mediano e del battitore libero le cose sarebbero andate diversamente non date ascolto: la tattica più intelligente di questo mondo non avrebbe modificato il gioco fiacco di Angelillo. Peccato, si poteva incominciare la stagione internazionale con una bella vittoria e invece la cocciutaggine del selezionatore ci ha inflitto l'umiliazione di una meschina sconfitta. Allora bisogna sostituire Ferrari? No: sbagliando si impara, dice il proverbio, quindi diamogli la possibilità di riprovare, di farsi assolvere; ma se la testardaggine di Ferrari danneggiasse altre volte la efficienza della nazionale, allora sì, benchè i frequenti cambiamenti di direzione nuocciano, si dovrà provvedere a scegliere un altro commissario.

HANAPPI

te ogni occasione, ha sbagliato tutti i tiri in porta e tutti i passaggi capitatigli tra i piedi nel secondo tempo. Si dirà che non c'era solo Angelillo nell'attacco italiano; giusto c'erano anche Boniperti, Petris, Montà e Brighenti. Ma bisogna osservare che Boniperti ha fatto veramente tutto quanto era nelle sue possibilità (forse anche di più), che Montà si è trovato a disagio sul terreno pesante e che gli altri due sono rimasti notevolmente danneggiati dall'inettitudine di Angelillo, innanzitutto perché hanno ricevuto scarsissimi lanci e poi perché logicamente gli austriaci hanno potuto concentrare la guardia proprio attorno ai due uomini che già nelle previsioni della vigilia erano stati indicati come gli atleti dotati del tiro più potente.

Così anche se l'Italia ha premuto per tutta la ripresa si capisce che non sono venuti goal e che nemmeno potevano venire, nonostante la modestia dell'avversario che si è limitato a non più di tre o quattro azioni in profondità e per il resto si è arroccato nella propria area difendendosi non senza orgasmo e non senza affanno (e salvandosi anche grazie ad un pizzico di fortuna).

Ma si dice che la fortuna bisogna anche meritarsela: e come abbiamo visto non si può dire proprio che i tecnici e i dirigenti italiani hanno fatto qualcosa per meritare una vittoria della squadra azzurra, anzi non si può dire nemmeno che nella scelta della data, dell'ora e del campo di gioco abbiano agito in modo da risollevare l'interesse degli sportivi per la nazionale.

Perciò possiamo pure dire di essercela meritata questa « strana » sconfitta ad opera di una nazionale che basterebbe un Padova per mettere alle corde: e non c'è affatto da lamentarsi. Dispiace solo per quegli azzurri che si sono battuti con cuore generoso tentando invano di sopperire con la volontà alle deficienze di inquadratura: ma questi ragazzi sapranno consolarsi sapendo di aver fatto tutto intero il loro dovere e di essere stati ammirati e applauditi dagli sportivi italiani, nonostante la sconfitta. Boniperti per primo, naturalmente.

Per i motociclisti:

Natale 1960

Prenotazioni presso i concessionari in tutta Italia

Mondial

Sconti fino a lire 30.000

Mondial UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO